

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT212607601010000015975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdoforino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

L'immenso valore del Messaggio

Esposto del Messaggero dell'Eterno

LE istruzioni divine ci devono colmare di gioia e d'allegrezza. La cosa si manifesta quando il nostro cuore non è troppo oberato dalla potenza dello spirito demoniaco. In quest'ultimo caso si tratta di un ostacolo che può esserci fatale se non facciamo gli sforzi per allontanarlo. È dunque indispensabile preparare il nostro cuore per ricevere il messaggio divino in modo degno.

Ciò che ci occorre è un cuore di bambino, che prende le cose con completa semplicità e cerca di adempiere le condizioni che sono da considerare. Si tratta non soltanto d'avere davanti a noi il Modello, ma d'imitarlo, di divenirne una copia esatta il più possibile. A tal fine occorre la disciplina di un figlio nella Casa di Dio.

Il Modello è l'Onnipotente, l'Iddio d'amore, l'unico vero. Tutte le sue creazioni molteplici, innumerevoli, portano il segno e il sigillo di garanzia, poiché tutto si manifesta e si realizza esattamente secondo ciò che è stato annunciato.

L'Onnipotente ci dà delle cose magnifiche, meravigliose, talmente grandiose che ci entusiasmano. D'altra parte possiamo essere di quegli indifferenti che non sanno apprezzare nulla, poiché hanno falsato completamente la loro mentalità. È la stessa cosa per chi ha violato la propria coscienza: più nulla funziona, la fede non può più agire.

Gli uomini hanno un destino magnifico, inespriabilmente bello. Questo destino l'hanno completamente trascurato. Sono completamente incoscienti della meta che è stata posta davanti a loro nell'Eden. Si suicidano senza saperlo!

Gli uomini cercano di vivere il più a lungo possibile. Si fanno ricerche d'ogni genere nel mondo scientifico per giungere a un miscuglio di cose che potrebbero prolungare la vita degli uomini. I vari ciarlatani sono creduti e perfino li si raccomanda. Al contrario la verità non è percepita.

Evidentemente non occorre dimenticare che l'avversario ha bisogno di tutto questo per fare propaganda al suo regno e per impedire alle persone di cercare alla buona sorgente: presso l'Eterno.

Il Libro del Ricordo era dunque indispensabile. Impossibile, senza di esso, riconoscere il vero dal falso. Non avremmo potuto toccare con mano gli errori monumentali insegnati dalle diverse religioni. Esse indicano un dio che punisce, che si vendica; adorano dunque un falso dio.

Infatti il vero Dio, l'Onnipotente, l'Eterno, non ha bisogno di mezzi di questo genere. È l'avversario che ne ha bisogno. Egli brandisce

continuamente la verga dei malvagi e il bastone dei dominatori, altrimenti le cose non funzionerebbero nel suo regno.

L'Iddio di bontà è completamente diverso. Egli tocca il cuore di coloro che sono bendisposti, e quando il cuore è toccato nel buon modo, è completamente conquistato. In tal caso nessuno ci può più indurre in errore. Né i grandi di questo mondo, né coloro che insegnano, né le folgori delle religioni, nulla ci può far vacillare: tutti gli errori cadono come fango.

Un professore ci ha detto un giorno: «Si ricordi che tutti gli intellettuali sono degli squilibrati». La verità è che non soltanto tutti gli intellettuali, ma tutti gli uomini lo sono attualmente. Occorre certamente esserlo per prendere continuamente una cosa per un'altra. Ecco perché mi rincresce vedere ancora dei fratelli e sorelle sfogliare dei libri per vedere ciò che ha detto il tale, ciò che ha proposto il tal altro, ecc.

Il Dottor Carrel è giunto a constatare che l'uomo potrebbe acquistare la vita eterna, ma che a tal fine dovrebbe giungere a riformare il suo carattere. Poiché, secondo lui, la cosa è completamente impossibile, la vita eterna diviene per questo fatto un'impossibilità.

Che stupidità! Che pazzia ascoltare e cercare altrove, e non in ciò che il Signore ci dà! Evidentemente Egli lascia una libertà completa a ognuno in ogni cosa. Ci consiglia la disciplina del Regno di Dio, ma non ci obbliga a rispettarla.

Abbiamo davanti a noi la manifestazione del male, con tutto ciò che si è svolto e che si svolge ancora sulla Terra. Gli uomini potranno, quando avranno visto il bene praticato, decidersi per il bene o per il male in completa libertà. Ma fintanto che non hanno visto il bene vissuto e i risultati che arreca, come volete che possano discernere il bene dal male?

Hanno visto unicamente il male, non possono dunque scegliere in conoscenza di causa. Ecco perché il Signore ha pregato per i suoi discepoli, affinché fossero uno e grazie a ciò il mondo potesse credere. Il mondo crederà quando saremo uniti.

Disgraziatamente noto quale difficoltà il popolo di Dio abbia nel manifestare la vera unità. Coloro che dovrebbero dare il tono sono sovente i più disobbedienti. Possiamo dunque renderci conto che occorre una pulizia completa. E poiché il Signore non rinvia nessuno, si manifestano certe prove che puliscono l'aria, né più né meno.

Abbiamo davanti a noi le vie divine, che sono completamente diverse da quelle dell'avversario.

Il Signore ha una pazienza illimitata, ma noi non siamo illimitati. Moriamo prima che la pazienza di Dio finisca, poiché essa è inesauribile.

Siamo dunque noi stessi che ci mettiamo alle strette col nostro comportamento illegale. Ognuno è responsabile di ciò che sa e delle meravigliose istruzioni che ha ricevuto. Queste istruzioni possono essere verificate: dimostrano sempre di essere giuste e vere.

Nel libro di Giobbe è indicato che se viene un Messaggero intercessore, uno tra i mille, in quel momento il Signore dice ciò che occorre fare, e il Messaggero lo comunica al popolo di Dio. Evidentemente si tratta d'essere uniti per realizzare ciò che c'è da fare, e non cercare altrove.

Soltanto l'amore divino permette una circolazione senza ostacoli. Appena è alterato da altre cose, vi sono degli ostacoli che impediscono la circolazione. In tal caso certe messe a punto si manifestano automaticamente. Esse ci permettono di scoprire l'ostacolo e di toglierlo, se siamo bendisposti.

Abbiamo delle istruzioni ammirabili; se le mettiamo in pratica cambieremo rapidamente carattere. Non ci sentiremo più infelici se siamo con un fratello o una sorella il cui carattere è completamente opposto al nostro. Al contrario, comprenderemo che ciò ci aiuta a riformarci. Infatti è una cosa eccellente, sono magnifici punti di riferimento.

La cosa essenziale da considerare è unificarci purificandoci, come è detto: «Purificatevi, voi che portate i vasi dell'Eterno». Sappiamo che dal nostro cuore sgorgano le sorgenti della vita. Lasciamo dunque parlare il nuovo uomo e facciamo tacere la vecchia creatura. Se talvolta ci scappa la pazienza, umiliamoci e riprendiamoci.

Se volessimo lasciar valere tutto ciò che abbiamo fatto nel regno delle tenebre, avremmo dei vagoni di iniquità da trascinarci appresso. Ma se ci umiliamo sinceramente, fortunatamente il Signore ci difende, poiché ha pagato il riscatto per noi. E poiché vi è un riscatto, ora è indicato al popolo di Dio che cosa occorre fare per non discendere più nella fossa.

Ciò dà un risultato magnifico a tutti coloro che sono coerenti con le vie divine. Se in una città vi è un gruppo di amici che vive veramente il programma, è una potenza contro la quale non è possibile opporre resistenza. Che cosa volete fare? Quali argomenti si possono trovare contro la verità vissuta?

La verità è come un'ondata impetuosa che invade il rifugio della menzogna. Se questo rifiu-

gio ha dei compartimenti stagni, non servono a nulla, poiché la verità penetra ugualmente. Perciò, quale valore dobbiamo attribuire a quanto ci è insegnato attualmente, e quale zelo dobbiamo avere per metterci in accordo con chi ha dato l'insegnamento!

In tal modo possiamo provare il nostro cuore e vedere a che punto siamo. Se ci sforziamo di metterci d'accordo, possono esserci delle facilitazioni veramente meravigliose. Quale facilità abbiamo quando siamo nel giusto tono poiché abbiamo fatto il necessario!

Siamo nelle mani dell'Onnipotente. Se apre la porta, siamo contenti. Se la chiude, siamo ugualmente contenti, poiché significa che dietro la porta forse vi è un abisso. Se dunque la porta è chiusa, non vi è pericolo di cadere nell'abisso.

Comprendiamo in tal modo quale benedizione sia per noi correre questa corsa. Potremmo ricevere istruzioni a profusione, ma non vuol dire che per questo siamo più avanzati di altri. Avanziamo unicamente nella misura in cui facciamo i passi, altrimenti rimaniamo sempre gli stessi, con tutta la teoria della verità che possiamo avere.

Nelle nostre Stazioni abbiamo grandi privilegi, ma non li sappiamo valorizzare in pratica. Occorre mostrare le cose tali quali sono, poiché a che cosa servirebbe ingannarsi con falsi ragionamenti?

Abbiamo un'opera da compiere, un'opera colossale. È un capovolgimento completo, come dice Aggeo: «Ancora una volta scrollerò il cielo e la Terra». Pensate dunque! Il contadino aggrappato alla sua zolla di terra, quando si vede messo alle strette dalla verità, è scandalizzato. Si potrebbe dirgli: «Vuoi essere sulla zolla o sotto la zolla? Se la vuoi avere per te, l'avrai in esclusiva sul tuo stomaco, sarai un paio di metri sotto terra».

Anche per l'uomo d'affari, per l'industriale, per l'operaio si tratta di uno sconvolgimento completo. Possiamo renderci conto che, per stabilire veramente il Regno di Dio, occorre scrollare tutto ciò che è vacillante. Tutto ciò che è falso cade come un castello di carte. E ora assistiamo a tutti i preparativi per far crollare tutta questa impalcatura diabolica.

Abbiamo avuto le esperienze del 1914-18 e del 1939-45. Possiamo immaginare che cosa sarà la grande tormenta che sta per manifestarsi. Queste catastrofi passate non sono altro che leggeri avvertimenti per darci una pallida idea di ciò che sarà la caduta definitiva di Babilonia.

Come c'insegnano le Scritture, il Signore non tarda nell'adempiimento delle sue promesse, ma usa pazienza. Non è per le nazioni, per i grandi della Terra che usa pazienza, ma per il popolo di Dio che deve essere suggellato in fronte. Si tratta dunque di non essere più tra gli esitanti, poiché per loro occorrono scossoni fantastici. I figli di Dio al contrario camminano per amore.

È triste vedere, per esempio, degli amici che sono nelle Stazioni o nei gruppi, che hanno udito per anni e anni delle messe a punto e che non sono giunti a essere fratelli, poiché non rinunciano a loro stessi.

Tuttavia si sono sovente presentati come fratelli, ma non hanno imitato il Modello. Ecco perché, inevitabilmente, non sono dei modelli per l'umanità gemente e morente. Se lo fossero, l'equivalenza si manifesterebbe con la circolazione dell'amore divino. Sarebbero entusiasti e diffonderebbero intorno a loro un influsso meravigliosamente vivificante e incoraggiante.

Si tratta dunque di fare il necessario mentre il tempo è favorevole, e questo in ogni cam-

po. Occorre realizzare la spiritualità, sforzandosi di comportarsi come ci si comporta nel Regno di Dio. In ciò che concerne il nostro organismo, non occorre comportarsi come un brigante, ossia maltrattarlo e obbligarlo a cose contrarie al suo bene. Quando lo abbiamo sufficientemente maltrattato, per finire non ne può più ed è fuori uso.

Gli uomini non hanno imparato molte cose durante questi ultimi anni di tribolazione. Occorrerà dunque che essa si manifesti molto più intensamente, affinché il loro cuore s'intenerisca. Coloro che, nel popolo di Dio, hanno fatto dei salti al di fuori del retto cammino, dovranno in ogni caso ritornare e umiliarsi, se vogliono veramente il Regno di Dio.

Infatti la Legge delle equivalenze si manifesta e occorre rispettarla. Quando questa è rispettata, quando abbiamo messo da un lato ciò che ci faceva zoppicare e non ne vogliamo più sapere, siamo liberati. Vi è stata soltanto l'esperienza, che ha costituito un insegnamento per tutti.

Coloro che hanno visto le tergiversazioni e i vacillamenti ne hanno tratto anch'essi la lezione utile. È un avvertimento per fare il necessario e giungere alla maturità di un carattere completamente equilibrato con l'amore, la giustizia e la vera sapienza.

Se vogliamo giungere alla meta non abbiamo nemmeno un minuto da perdere, per nessun motivo, soprattutto nel leggere i giornali del mondo o i libri di scienza, di naturismo, ecc. Mi hanno inviato ogni genere di cose da leggere, ma a che cosa servono, vi prego! Abbiamo la luce chiara e precisa de *Il Messaggio all'Umanità* e de *La Vita Eterna*. Tutto il resto serve solo a falsarci l'intendimento.

Fintanto che non viviamo il programma divino, non saremo mai sicuri, ma se lo viviamo, nulla ci può turbare. La Città di Dio non sarà mai smossa. Se vi sono delle ondate gigantesche, tali da far vacillare le montagne nel cuore dei mari, ciò non ha alcun effetto, poiché Sion resta in piedi. Da Sion, Dio risplende: Egli è in mezzo ad essa, ecco perché Sion è incrollabile.

È per noi una gioia ineffabile e gloriosa poter ricevere le impressioni divine che ci sono arretrate dallo spirito di Dio. Disgraziatamente siamo sovente molto impressionabili dallo spirito del mondo, a causa delle affinità che abbiamo ancora con esso.

Così ci assalgono ancora una quantità di sentimenti e di idee che il diavolo ci vorrebbe inculcare per sbalzarci di sella nel momento della prova. Ci credevamo sicuri, solidi, ma l'esperienza ci indica la nostra superficialità e la nostra incapacità.

Nell'opuscolo *L'Introduzione del Regno della Giustizia sulla Terra* si vede il sole che sorge e la neve che fonde dappertutto, il militarismo che crolla, ecc. Abbiamo in ciò l'immagine di uno scampiglio terribile. E le persone religiose dicono che tutte queste messe a punto vengono dal Signore!

Non è Lui che fa tutto questo. Egli non fa mai il male, fa sempre e unicamente il bene. Attualmente trattiene lo scatenamento della grande tribolazione fino a che i suoi fedeli abbiano consolidato la loro vocazione. In seguito lascia direttamente che la Legge delle equivalenze compia la sua opera, né più né meno. Allora si manifesterà una tormenta spaventosa.

Quanto è giudizioso dunque non soltanto affezionarsi a *Il Libro del ricordo*, ma anche all'Opera del Signore, in modo tale da essere completamente uniti! È ciò che ci dà la forza. L'unione produce la forza. L'unione è un elemento essenziale per la forza, ma occorre essere uniti veramente, non soltanto in teoria.

Inoltre occorre sapere a chi dobbiamo essere uniti. Il nostro vecchio uomo non è desideroso di unirsi alla verità, perciò occorre farlo tacere. La vittoria realizzata sul vecchio uomo da parte dell'uomo nuovo è una dimostrazione magnifica, meravigliosa. Non avremmo mai pensato all'importanza gloriosa che hanno tutte le vittorie riportate nei nostri cuori.

Non è intorno a noi, ma è in noi che si svolge tutto questo. Se siamo illuminati dalla potenza divina, dopo esserci docilmente incamminati e aver seguito le vie del Signore, realizziamo il programma divino con una facilità veramente fenomenale.

La difficoltà proviene dall'egoismo. L'altruismo ci permette di realizzare il programma divino con facilità veramente notevole. Così non possiamo essere sufficientemente riconoscenti al Signore d'averci tratti dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

La verità può essere provata. Il Signore ci dice per mezzo del profeta Malachia: «Provatevi e vedrete se non apro le cateratte dei cieli e non faccio discendere su di voi la benedizione a profusione».

Evidentemente non occorre avvicinarsi all'Eterno con sacrifici di animali zoppi, ciechi, colpiti da ogni genere di tare, il che dimostra una completa insufficienza di apprezzamento per le vie divine. Il Signore dice: «Portatemi tutte le decime e vedrete se non vi benedico al di là di ogni espressione».

Riceviamo sempre secondo gli sforzi che facciamo e secondo la fede che manifestiamo. Se procediamo decisamente, senza alcuna riserva per il vecchio uomo, la benedizione sarà ineffabile.

Praticiamo dunque con convinzione ed entusiasmo la disciplina dell'amore divino, che è più forte della morte. In tal modo giungeremo sicuramente alla meta, a gloria del Signore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 15 Novembre 2020

1. Restiamo degli indifferenti che non apprezzano nulla, perché hanno falsato la loro mentalità?
2. Abbiamo bisogno di messe a punto severe per vedere l'ostacolo da vincere, o lo eliminiamo noi immediatamente?
3. Siamo contenti quando il Signore chiude una porta, sapendo che dietro, forse, può esserci un abisso?
4. Ci lasciamo velare l'intelletto leggendo libri di scienza o di naturismo, invece de *Il Messaggio all'Umanità*?
5. Apprezziamo il fatto d'essere con qualcuno che ha il carattere opposto al nostro e ne approfittiamo per cambiare?
6. La prova ci rivela che siamo ben saldi sui nostri piedi, o superficiali e incapaci di servire il Signore?